



Cerretto Langhe. Chiesa di S. Andrea

Tipologia: chiesa

Datazione: costruzione del XII-XIII secolo; modifiche del XVI-XVII secolo

Cerretto Langhe (altitudine 687 metri s.l.m.) è un piccolo centro abitato tra bassa e alta Langa, posizionato sulla sinistra orografica del torrente Belbo. Nelle vicinanze sono Serravalle Langhe, Arguello e Roddino. L'etimologia del nome di Cerretto è legata alla presenza di un particolare tipo di albero (cerro), che nell'antichità era qui distribuito in maniera molto più diffusa rispetto ad oggi. Il toponimo è attestato nel 1181 nella forma *Cerretus* e nel 1217 nella forma *Ceretus*; il determinante "delle Langhe" venne aggiunto diversi secoli dopo (1862) al toponimo nella forma "Ceretto".

Probabilmente frequentato già in epoca romana, l'insediamento fu sotto il controllo albese tra il X e l'XI secolo; nel corso del XII secolo subentra il marchese Bonifacio del Vasto, che investe poi il feudo al figlio Bonifacio Minore, marchese di Cortemilia. Cerretto «de Languis» compare con le caratteristiche di apprestamento difensivo (*castrum*) e di distretto su cui esercitare le prerogative signorili (*contitus*). Successivamente ne entrarono in possesso i marchesi del Carretto (1268), che ne dettennero il controllo per diverso tempo. È da segnalare che per Cerretto (così come per Arguello), non risultano attestazioni medievali di un'attività sul piano politico nelle vesti di comunità organizzata. Cerretto è stato infine annesso nel XVII secolo ai possedimenti sabaudi, insieme a numerosi altri distribuiti nelle Langhe.

Tra i monumenti di Cerretto è da segnalare la chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, edificio della seconda metà del XIX secolo, in stile neogotico; rappresenta una delle opere architettoniche dell'architetto Giovanni Schellino, molto attivo nell'area delle Langhe.

La chiesa più antica, tuttavia, è quella intitolata a Sant'Andrea, situata nel vecchio borgo di Cerretto; qui officiava la Confraternita dei Disciplinati.



Fu l'unica chiesa del centro cittadino fino alla costruzione avvenuta nel 1612 dell'attuale parrocchiale; tuttavia, fino agli inizi della seconda metà del secolo scorso vi si tenevano funzioni religiose in occasione delle festività principali.

Della costruzione originaria, risalente al XII-XIII secolo, rimane la torre campanaria, che conserva frammenti di affreschi del XVI secolo. Sopra l'ingresso ad arco della torre vi è una mascherina scolpita, in pietra arenaria. Appena sotto la chiave di volta dell'arco, all'interno di un tondino, vi è un altro bassorilievo, raffigurante un agnello.

L'edificio venne rimaneggiato in età moderna (XVI secolo): sull'epigrafe incisa nel portale di ingresso della navata alle spalle della torre è riportata una scrittura, che indica la data del 1585 ("LAUS DEO MDLXXXV"). La torre venne trasformata con l'inserimento in facciata di un portone ligneo; databili allo stesso periodo potrebbero essere i frammenti di affreschi che affiorano nel lato est, coperti con intonaco nei secoli successivi. Con quell'intervento venne probabilmente configurato l'aspetto dell'attuale navata tripartita con volte a crociera e lesene con capitelli in stucco.

Di epoca barocca sono invece le decorazioni pittoriche ancora presenti nell'abside rettangolare, in cui spicca la bella volta che raffigura il santo e l'altare in stucco in finto marmo policromo.

Nell'ottica di un recupero delle pitture absidali, l'edificio è stato oggetto di un importante restauro negli anni 1997-1998, grazie al contributo della Regione Piemonte.

Bibliografia

- Casalis G., *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. I, Torino 1833.
- *Il Piemonte paese per paese*. Firenze 1993.
- Accigliaro W., Boffa G., Molino B., *Repertorio storico delle parrocchie e delle parrocchiali nella diocesi di Alba*, Piobesi d'Alba 2001.
- Gianoglio D., *Invito alle Langhe*, Torino 1965.
- Martina G., *Cortemilia e le sue Langhe*, Cuneo 1951.